

Fedelissimo di Gonzalez eletto alla guida del partito socialista spagnolo grazie al 73% dei delegati.

Un «felipista» sul trono di Felipe Il Psoe vota Almunia segretario

È il terzo segretario dalla Fondazione del partito. L'ex leader guiderà, per ora, l'ufficio studi per il rinnovamento del socialismo. Abolita la carica di vicesegretario. Alfonso Guerra escluso anche dal comitato esecutivo.

Da ministro trattò coi sindacati

Joaquín Almunia, 49 anni compiuti il 17 giugno, sposato, due figli e una passione per calcio e opera, è laureato in legge e scienze economiche. Almunia è stato portavoce del gruppo parlamentare socialista alla Camera dei deputati e ministro del Lavoro e della Funzione pubblica durante i governi guidati da Gonzalez. Nato nel 1948 a Bilbao, nel 1974 fece il suo ingresso in politica nel Psoe e nel mondo sindacale attraverso l'Ugt. Fu eletto deputato per la prima volta nel 1979 e da allora ha sempre ottenuto un seggio alla Camera. Collaborò alla stesura del programma che nel 1982 portò alla vittoria di Gonzalez. Il 2 dicembre del 1982 Almunia fu nominato ministro del Lavoro. Durante il suo dicastero furono approvate le importanti leggi di organizzazione dei sindacati e, nonostante la forte avversione delle centrali dei lavoratori, la legge sulle Pensioni. Nel 1986 Almunia divenne ministro della Pubblica Amministrazione. In occasione dello sciopero generale, fu incaricato da Gonzalez di trattare con i sindacati. Nel 1991 Almunia lasciò ogni incarico di governo e riprese la vita di partito.

MADRID. Si sente più vicino a Tony Blair che a Lionel Jospin. Ma soprattutto è un fedelissimo di Gonzalez. Questo l'identikit politico di Joaquín Almunia, eletto segretario generale del Partito Socialista spagnolo, così come prevedeva la sapiente regia dello stesso leader uscente. Quarantenne anni, di origine basca, due lauree, ex sindacalista ed ex ministro, attuale portavoce del gruppo socialista in parlamento, Joaquín Almunia ha ottenuto 681 sì, pari al 73 per cento dei voti, 231 schede bianche, due nulle. Al terzo segretario del Psoe dalla sua fondazione è affidato il compito di riportare alla vittoria il partito sconfitto nel marzo del '96 dal popolare José María Aznar e di dare il via a un risanamento, almeno di facciata, dopo l'ondata di scandali che ha compromesso l'immagine dei socialisti spagnoli.

Il fatto che questo compito sia stato affidato ad un felipista di stretta osservanza garantisce a Gonzalez sia che l'opera moralizzatrice sarà portata a termine con quanti di velluto sia che alle future elezioni per lui possa essere sempre aperta la porta di candidato-premier.

Nel partito Almunia è considerato un innovatore, grande lavoratore, grande tessitore di dialogo, con una solida preparazione, ma pochi gli riconoscono carisma, la stoffa del leader. Forse anche per il suo carattere riservato e brusco, che i più teneri attribuiscono alle sue origini basche, per la sua ostentata sicurezza che infastidisce gli avversari. Unica crepa nel muro della riservatezza la gratitudine verso gli insegnamenti della sorella suora, che adesso vive in Germania. «Fu lei ad aprirmi gli occhi sui problemi degli emigrati», quando da giovane militavo nei sindacati studenteschi e più tardi nella Unione generale dei lavoratori. Molto del mio impegno socialista non ha paura di confessare il bar-

butoneo-segretario, si deve a lei».

Il Congresso del Partito socialista spagnolo, movimentato dalla mossa di Felipe Gonzalez di dimettersi, ha concluso i suoi lavori eleggendo i vari organismi dirigenti. La carica di vice-segretario, che è stata per vent'anni nelle mani della corrente di sinistra di Alfonso Guerra, è stata abolita a sorpresa. Fino alla notte della vigilia sembrava certa la designazione di una donna, Carmen Hermosin ma i «guerristi» hanno posto il veto e la carica è stata cancellata pur di non turbare la fragile tregua raggiunta fra i baroni del partito.

La nuova commissione esecutiva federale sarà composta di 33 membri, di cui quattordici sono donne (il 42 per cento) e più del cinquanta per cento sono volti nuovi nella leadership del Psoe in osservanza all'esigenza di rinnovarsi. Sono stati esclusi i rappresentanti della sinistra, che rappresentano il 30% del partito, per insanabili dissaccordi. E questa sarà la prima e certa spina nel fianco per il nuovo segretario.

Da parte sua Felipe Gonzalez, che lascia la segreteria dopo 23 anni, ha assicurato che non «intralcerà» il lavoro del nuovo gruppo dirigente che a suo modo risponde «abbastanza» a quella necessità di rinnovamento che si sentiva nel partito. Due giorni dopo aver messo il congresso del Psoe di fronte al dilemma di trovare un successore, Gonzalez ha detto: «Abbiamo visto cosa si può fare in 48 ore per cominciare una trasformazione che è l'inizio di una nuova tappa e di un nuovo cammino».

Per il momento Felipe Gonzalez, almeno ufficialmente, si dedicherà alla presidenza della Fondazione creata dal Congresso per «promuovere il rinnovamento delle idee del socialismo democratico in Spagna».



An. Ca. Joaquín Almunia nuovo segretario del Psoe Doyle/Ap

Ancora confusione a Phnom Penh

Resta il mistero sulla sorte di Pol Pot Un generale esclude la sua morte

La confusione s'allarga nella capitale cambogiana sulla sorte di Pol Pot, il sanguinario capo dei Khmer rossi, la cui cattura era stata annunciata ieri con solennità dai due capi del governo legittimo della Cambogia, il primo ministro Norodom Ranariddh, figlio di re Sihanouk, e il primo ministro aggiunto Hun Sen.

Anche ieri è stato un susseguirsi di notizie contraddittorie - tutte provenienti dai vertici politici e militari di Phnom Penh - che a fine giornata non sono riuscite a mettere la parola fine alla vicenda: Pol Pot potrebbe essere morto, oppure vivo ma molto malato. Di certo vi è solo che l'uomo è anziano, ha 69 anni, è da tempo malato di malaria e quindi molto sofferente. Certa sembra anche la sua cattura, ad opera di una frangia di suoi ex guerriglieri che si sono ribellati e l'hanno prima costretto alla fuga, poi alla prigionia. Ieri mattina le prime notizie sono venute dai vertici politici: Hun Sen ha rivelato che Pol Pot era morto. Successivamente il generale Nhiek Bun Chhay, braccio destro di Ranariddh, lo ha smentito affermando di aver incontrato Pol Pot vivo. «L'ho visto ieri mattina - ha dichiarato dopo un viaggio lampo a Anlong Veng (nord, una delle basi dei khmer rossi ribelli, dove l'anziano leader sarebbe stato portato) - È ancora vivo, è molto vecchio. L'ho visto in una casa. Stava seduto. La sua salute non è per niente buona».

Neppure il generale ha però portato una prova delle sue affermazioni: ha dichiarato di non aver scattato fotografie del prigioniero, che fu visto in pubblico l'ultima volta quasi vent'anni fa, nel 1979, poco tempo dopo la sua destituzione.

Secondo Bun Chhay, i Khmer rossi di Anlong Veng dovrebbero entro breve tempo dichiarare la fine delle ostilità, sciogliere le loro

fazioni militari e riconoscere il governo in carica. Il successore di Pol Pot, Khieu Samphan, dovrebbe tenere nei prossimi giorni una conferenza stampa in merito.

Ma un altro generale, che ha chiesto di rimanere anonimo, ha detto che anche sul piano militare la situazione non è risolta tra i Khmer rossi. «Per quanto ne so - ha affermato - i guerriglieri fedeli a Pol Pot stanno tentando di liberarlo dalle mani dei Khmer rossi ribelli. Dire che cosa succeda veramente ad Anlong Veng è per ora impossibile». Dichiarazioni che inducono a ritenere ancora misteriosa, o comunque non completamente chiarita, anche l'identità e la consistenza numerica dei «combattenti» che hanno catturato il «macellaio» rosso, responsabile dell'eccidio di due milioni di connazionali nella seconda metà degli anni Settanta.

A Phnom Penh, intanto, è giunta una delegazione del governo giapponese guidata da Yukio Imagawa, inviato speciale del primo ministro Ryutaro Hashimoto. Ha in programma colloqui con i due capi di governo cambogiani, che di recente sono arrivati ai ferri corti per divergenze sull'atteggiamento da tenere nei confronti di Pol Pot e dei Khmer rossi. La situazione di grande confusione e di tensione in Cambogia ha preoccupato anche il Vertice degli Otto in corso a Denver negli Stati Uniti.

I capi di stato e di governo degli «Otto Grandi» hanno deciso ieri di inviare emissari di Giappone e Francia per una migliore valutazione dei fatti di questi giorni in Cambogia nel corso dei quali la sorte del sanguinario capo dei Khmer rossi è stato dato più volte sia per morto che per catturato dalla radio Khmer. Pol Pot è stato dato per morto nella giungla cambogiana già un anno fa e da allora la confusione sulla sua sorte è stata totale.

L'UNITÀ VACANZE
MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

CROCIERA LUNGO LA VIA DEGLI ZAR
(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Milano il 14, 23 e 25 giugno; 4 e 17 luglio; 6, 8, 17, 19 e 28 agosto.
Trasporto con volo Alitalia/Malev e motonave da crociera.
Durata del viaggio 12 giorni (11 notti).

Quota di partecipazione:

dal 14 giugno al 4 luglio in cabina sul ponte principale e sul ponte scialuppe	lire 2.750.000
dal 17 luglio al 19 agosto in cabina sul ponte principale e sul ponte scialuppe	lire 2.900.000
partenza del 28 agosto in cabina sul ponte principale e sul ponte scialuppe	lire 2.750.000
Supplemento cabina singola	lire 850.000
Riduzione cabina tripla (solo per il terzo passeggero)	lire 750.000
Visto consolare (non urgente)	lire 40.000

Supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane.

L'itinerario: Italia/San Pietroburgo-Valaam-Russia del Nord-Kizhi-Goritsy-Kostroma-Yaroslavl-Uglich-Mosca/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, la sistemazione in cabine doppie sul ponte prescelto, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

Nota: le partenze del 14 e 25 giugno, 17 luglio e 19 agosto non prevedono lo scalo a Kostroma. In alcune date, inoltre, la crociera può partire da Mosca o da San Pietroburgo.

SAN GIOVANNI IN PERSICETO
COMUNE CHE ACCETTA SUL PROPRIO TERRITORIO LA LIBERA ESPRESSIONE ARTISTICA IN STRADA

UNA LEGGE PER L'ARTE IN STRADA
150 ARTISTI IN ESIBIZIONE A FAVORE DEL RICONOSCIMENTO LEGISLATIVO DELLA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

23 GIUGNO, CORSO ITALIA, PIAZZA DEL POPOLO E DINTORNI, PIAZZETTA BETLEMME E DINTORNI

QUALTIERO VIA E RENO (Bologna). Poeta musicista e cantastorie • I FAVOLANTI Elisabetta Salvatori, Stefania Lusi (Luca) - Teatro di figura - ore 18.45 e 21 • GIORGIO FRIGERIO (Milano). One man band Mari Palombo (Milano) - arti visive e divinatorie • ZEN, Francesco Zennaro (Venezia) - Polistrumentista • TEATRO DELLO SCARABOCCHIO, Serena Galella (Roma) - Mimo, teatro di figura • PICCOLA COMPAGNIA ZANZARA, Grazia Spinella (Roma) - Danza arti circensi • Zar, Alexander Carie (Roma) - Polistrumentista, one man band • OZ ENSEMBLE, Stefano Zuffi, Ombretta Franco (Bologna) - Ghirone per far danzare le marionette da gamba • RODRIGO MORGANTI (Milano) - Giocoliera, equilibrismo • I GIULLARI DEL DIAVOLO (Perugia) - Saltimbanchi, giocoleria • CARLO RICCI (Genova) - Mimo • MILVYS LOPEZ (Cuba/Siena) - Danza cubana • ACA (Bosnia) - Musicista: Fisarmonica • SAED FECHRI (Iran/Firenze) - Animazione, micromagia • GIAMPAOLO PLEBANI (Bergamo) - suonatore di bicchieri • LAURA LENZI (Firenze) - Teatro di figura ore 18 e 21.30 "Peter Pan nei giardini di Kensington" • ABESIBE, Daniele Contardo, Cristina Delmastro, Erica Scherl (Torino) - cantastorie e musicisti • CLAUDIO SGOBINO (Firenze), Madonna • FLAVIO COPPOLA (Firenze) - Madonna • TEATRO AGRICOLO O DEL MONTEVASO, Francesca Pompeo, Ascanio Celestini, Giovanni Trabaldo (Livorno) - Commedia dell'arte - ore 22.30 "Il combattimento di Merlino e Morgana" • MONSIEUR LE PICCHINET, Sandro Picchianti (Arezzo) - Clownerie, micromagia.

GLI ARTISTI SI ESIBISCONO GRATUITAMENTE. È GRADITA L'OFFERTA VOLONTARIA DEGLI SPETTATORI

Comune di San Giovanni in Persiceto
Comitato di Urbanistica di Bologna
CARPISO
Associazione per il Teatro

CTZ
CERTIFICATI DEL TESORO ZERO-COUPON
A 18 E A 24 MESI

- La durata dei CTZ a 18 mesi inizia il 30 giugno 1997 e termina il 30 dicembre 1998 e quella dei CTZ a 24 mesi inizia il 15 maggio 1997 e termina il 14 maggio 1999.
- I CTZ sono titoli "Zero-coupon", cioè privi di cedole per il pagamento degli interessi. All'atto della sottoscrizione i risparmiatori versano una somma inferiore al valore nominale dei titoli; alla scadenza, rispettivamente, il 30 dicembre 1998 e il 14 maggio 1999, le persone fisiche e gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96 riceveranno il valore nominale dei titoli stessi al netto della imposta sostitutiva del 12,50%.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite il sistema dell'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- I CTZ possono essere prenotati presso gli sportelli delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle 13.30 del 24 giugno. L'importo minimo di prenotazione è pari a lire 5 milioni. La Banca d'Italia non raccoglie prenotazioni.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento vengono comunicati dagli organi di stampa.
- Il pagamento dei titoli, al prezzo di aggiudicazione, dovrà avvenire il 30 giugno.
- Ciascun prestito è rappresentato da un unico certificato globale custodito nei depositi della Banca d'Italia. Il certificato globale può essere frazionato e le relative spese sono a carico del richiedente.
- Per le operazioni di collocamento dei titoli non è dovuta alcuna commissione ai sensi del D.M. 9.7.92 (Norme per la trasparenza nelle operazioni di collocamento di titoli di Stato).
- I CTZ sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

PDS 97

L'Europa. Le riforme. Un nuovo stato sociale. Una nuova sinistra al centro del futuro.

Aderisci al Pds.

Coupon di adesione al Partito Democratico della Sinistra

Desidero iscrivermi al Pds
 Desidero rinnovare l'adesione al Pds
 Desidero iscrivermi alla Sinistra Giovanile

Cognome _____
Nome _____
Età _____ Professione _____
Indirizzo _____ Tel. _____
Città _____ Cap _____

Per comunicare via fax con la Direzione del Pds: 06/6711324.
Per visitare il sito Internet del Pds: <http://www.pds.it>
Da compilare e spedire a: Partito Democratico della Sinistra, via delle Botteghe Oscure 4, 00186 Roma; oppure recapitare alle Unità di base o alle Federazioni provinciali del Pds.